

Avv. Monica Pagano
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 e Fax 030 2939738
PEC: monica.pagano@milano.pecavvocati.it

Avv. Matteo Marini
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 - Fax 030 2939738
PEC: matteo.marini@brescia.pecavvocati.it

TRIBUNALE DI IVREA

PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Ex art. 14 ter c.3, della Legge 27/01/2012 n. 3

Gestore della Crisi *Dott. CATTANEO SERGIO DIONIGI*

Nell'interesse del Sig. _____ nato a _____ (C.F. _____
e residente a _____ rappresentato e difeso
dall'Avv. *Monica Pagano* (C.F. PGNMNC82T58B157P) del Foro di Milano - PEC
monica.pagano@milano.pecavvocati.it - congiuntamente e disgiuntamente all'Avv. *Matteo Marini*
(C.F. MRNMTT84S04B157L) del Foro di Brescia – PEC *matteo.marini@brescia.pecavvocati.it* - i
quali dichiarano di volere ricevere le comunicazioni al numero di fax 030 2939738, ai sensi
dell'art. 176 comma II c.p.c., o all'indirizzo di posta elettronica e-mail:
monica@studiopaganopartners.it o PEC: *monica.pagano@milano.pecavvocati.it*, ed elettivamente
domiciliato nello studio dell'Avv. *Monica Pagano* in Brescia, via Solferino n. 15, in virtù di
procura alle liti apposta su foglio separato ex art. 83 III comma c.p.c., da intendersi in
allegato al presente atto anche ai sensi dell' art 18, co. 5, D.M. Giustizia n.44/2011, come
sostituito dal D.M. Giustizia n. 48/2013 (**doc. n. 1 – procura**);

PREMESSA

Il Sig. _____ è residente _____ e convive con la
compagna _____, impiegata e la figlia di lei _____ studentessa (**Doc. n. 2**
stato di famiglia); attualmente è impiegato presso la Società
_____, con contratto a tempo
indeterminato (**Doc. n.3- copia contratto di assunzione a tempo indeterminato**).

L'incapacità del debitore di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni è
principalmente riferibile alle difficoltà economiche sorte nel corso degli anni.

Il 9 Febbraio del 1998 veniva assunto dalla società _____ on un contratto CFL di 18 mesi, che successivamente veniva modificato in un contratto Full Time a tempo indeterminato.

Nell'estate 1999 il ricorrente fu trasferito dalla stessa società, presso la Filiale di Bologna, con uno stipendio di circa £ 1.800,00= mensili.

Il Sig. _____ considerato che la sua situazione economica lo consentiva, decise di stipulare un contratto di mutuo fondiario per l'acquisto di una casa a Cento (FE).

In data 28/10/2003 **stipulò con la Banca *Meliorbanca* SPA, un contratto di mutuo fondiario per l'acquisto della prima casa**, per un importo capitale € 137.000,00=, con una rata mensile di circa € 600/650=, per la durata di 30 anni (mutuo con garanzia ipotecaria, atto a ministero di Notaio *Dr. Giuseppe Giorgi* Rep. n. 61672/8835) (**Doc. n.4 - atto di mutuo *Meliorbanca* SPA**); il cui saldo residuo ad oggi ammonta ad €117.000=.

Il suddetto mutuo è garantito da ipoteca volontaria per la complessiva somma di euro **342.500=**, iscritta presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari (**cf. Doc. n. 4 - copia contratto di mutuo**).

Nel maggio 2004 l'Azienda trasferì il Sig. _____ dalla filiale di Bologna alla filiale di Napoli; conseguentemente il ricorrente si trovò costretto a sostenere oltre alla rata del mutuo relativa all'immobile in Cento, anche il costo per l'affitto di un appartamento a Napoli per circa 300,00= mensili (**300 affitto + 600 a titolo di mutuo**).

Nel corso del 2005 il Sig. _____ venne poi trasferito dalla filiale di Napoli a quella di Milano.

I costi proibitivi degli affitti a Milano, costrinsero il ricorrente a risiedere nella provincia, precisamente ad Abbiate Grasso, dove il costo della locazione era di circa € 700,00= mensili; conseguentemente l'istante si trovò a dover sostenere spese fisse per circa € 1.300,00= a fronte di uno stipendio di € 1.800,00=.

La situazione rimase immutata per circa un anno, fino a quando il _____ riuscì ad affittare la casa di Cento a circa € 400,00= al mese, seppur per un brevissimo periodo di tempo.

Tuttavia, quanto ricavato dall'affitto dell'immobile non risultò comunque sufficiente a coprire neppure la rata del mutuo.

Nel Dicembre 2005 il Sig. _____ stipulò per l'acquisto di un'autovettura un contratto di finanziamento con la *BMW Financial Service*, per la durata complessiva di 3 anni.

Il finanziamento prevedeva una formula a riscatto per l'acquisto di una *BMW Touring* per un valore di € 45.000=, con una rata di circa € 300= mensili.

La situazione economica già precaria del ricorrente, subì poi un drastico peggioramento quando venne coinvolto in un incidente automobilistico sull'autostrada Milano Torino, nel Novembre 2007.

I danni alla *BMW* furono quantificati in circa € 22.000,00=; il debito residuo verso la finanziaria ammontava ad € 27.000,00=; il Sig. _____ decise, quindi, di riscattare la macchina e saldare interamente il finanziamento.

L'autovettura venne venduta come rottame per € 15.000,00=; la differenza necessaria per estinguere il debito era di circa € 12.000=; importo saldato dal ricorrente con i risparmi accantonati.

Il Sig. _____ si trovò quindi costretto ad acquistare una nuova macchina per recarsi sul luogo di lavoro; conseguentemente, nei primi mesi del 2008, stipulò con la finanziaria di fiducia della concessionaria *Lancia Fiat - compagnia Prestitempo* - un contratto di finanziamento per l'importo di € 13.400 per l'acquisto di una Lancia Y dal valore di € 14.400=.

Il Sig. _____ versò un anticipo di circa € 1.000,00= ed il rimanente debito, pari ad € 13.400, = doveva invece essere rimborsato con il pagamento mensile di una rata di circa € 250,00= a favore della Finanziaria.

Nel 2008 quindi il Sig. _____ si trovò a dover versare mensilmente € 250,00= per il finanziamento della *Lancia*, oltre alla rata del mutuo (circa € 600) ed al canone di affitto (circa € 700); per un totale di € 1.550,00= (oltre alle normali spese necessarie di sostentamento) con uno stipendio invariato di € 1.800,00= al mese.

Solo pochi mesi dopo, durante il primo giorno di vacanza dell'estate 2008, il Sig. _____ venne, suo malgrado, coinvolto in un incidente a Savona.

La *Lancia Y* subì ingenti danni per un valore di € 12.000=.

I danni vennero saldati dall'assicurazione, mentre l'odierno comparente si trovò a dover sostenere i costi di mantenimento dell'autovettura sostitutiva.

La situazione economica dell'istante divenne sempre più critica, tanto da non riuscire più a pagare i canoni dell'affitto dell'appartamento di Abbiategrasso (MI).

Nell'estate del 2011, dalla proprietà dell'immobile locato di Abbiategrasso - la "*S.G.P. Costruzioni S.R.L.*" - gli venne notificato lo sfratto esecutivo dell'immobile, con contestuale pignoramento in busta paga per € 9.725,73=.

Il ricorrente non si costituì nel procedimento, non essendo in grado di sostenere le spese legali.

Per poter sopravvivere fu quindi costretto a ricorrere nuovamente al credito, questa volta tramite la società *Agos* che gli finanziò circa € 12.000,00=.

Il Sig. _____ in quella circostanza si trovò a dover sostenere contemporaneamente i costi per il trasloco (in circa € 2.000,00=) ed a pagare l'affitto di un deposito, per la collocazione del mobilio (per circa € 100,00 al mese per 1 anno), oltre alla rata del mutuo ed ai ratei dei finanziamenti contratti.

Nella primavera del 2012 il Sig. _____ si trasferì a Torino, in affitto a Cuceglio con un contratto di locazione per € 700 mensili =, oltre alle spese di trasloco di circa € 1.500,00=.

Nel 2013 il ricorrente stipulò una cessione del quinto con la finanziaria *Terfinance*, per poter saldare i rimanenti 12.000= euro del finanziamento contratto con *Agos* nel 2011.

La situazione finanziaria del Sig. _____ divenne a quel punto insostenibile.

Si trovò quindi costretto a stipulare un nuovo finanziamento con *Agos Ducato* di € 27.780,00= nel 2014; mentre nel 2015, per pagare i canoni di affitto arretrati, sottoscrisse un finanziamento sempre con *Findomestic* per l'importo di € 6.000,00=.

Nel gennaio 2017 la "*S.G.P. Costruzioni S.R.L.*" notificò al ricorrente un nuovo pignoramento emesso dal Tribunale di Pavia; mentre il *Banco BPV* – (agenzia numero 5 di Marghera Venezia) gli revocò il fido di € 5.000,00= sul c/c (gli vengono decurtati direttamente dalla Banca circa € 250,00= al mese per sanare il fido) e gli ridusse il plafond della carta di credito da € 2.500,00= a € 800= al mese.

Attualmente il Sig. _____ convive con la compagna _____ e la figlia di lei, in un appartamento in affitto a _____ con un canone di locazione mensile per € 570,00=.

La gestione familiare, stante la situazione economica del ricorrente, è totalmente in carico alla compagna.

Infine, nel mese di Marzo il *Banco BPV* gli ha revocato la carta di credito.

Si precisa che la *Vodafone*, nel mese di maggio, ha stipulato un contratto di "solidarietà" con i sindacati, per la durata di 18 mesi, che prevede un giorno di astensione al mese dal lavoro non retribuito (pari ad € 170 lorde – 105/110 nette).

Conseguentemente, lo stipendio del Sig. _____ è diminuito da € 2.097,00= a € 1.988,00=, ma se si considerano le trattenute lo stipendio netto percepito è pari ad € 1.529 circa.

Il ricorrente ha, quindi, legittimamente ritenuto opportuno di avvalersi degli istituti di cui alla Legge 3/2012; optando per **una liquidazione del patrimonio.**

In particolare, nella procedura liquidatoria, l'esponente ha messo a disposizione l'intero suo patrimonio immobiliare e mobiliare.

Per quanto invece concerne la componente immobiliare, si dà atto che sono presenti – all'interno del patrimonio del ricorrente n°1 immobili proprietà quota 1/1.

Nel dettaglio:

- *Unità immobiliare sita nel Comune di Cento (Ferrara), via Ludovico Ariosto n7 piano T e piano 3-S1- FG 54 Part.538-sub5 C/6 classe 2 consistenza 12 mq TOT 15 MQ- FG 54 Part. 538-sub29 A/3 classe 3 consistenza 4 vani- Tot 67 mq- **Valore di mercato per immobili nella stessa zona alle medesime caratteristiche circa € 85.000= (Doc. n. 5 – perizia di stima).***

Ciò posto, si evidenzia che

- l'istante non può essere assoggettato a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla L. 3/2012;
- l'istante non ha fatto ricorso nei cinque anni precedenti alla presente richiesta a procedure di composizione della crisi o liquidazione del patrimonio, di cui alla legge 3/2012;
- l'istante non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dalla art. 1 R.D. 16.03.1942 n. 267, in quanto persona fisica/consumatore che non ha mai svolto attività d'impresa;
- l'istante versa in una situazione di sovra-indebitamento, di squilibrio finanziario sopraggiunta per cause non dovute ad imprudenza negli investimenti, quanto piuttosto per cause indipendenti alla sua volontà e riconducibili ad eventi accidentalmente verificatisi e non prevedibili.

Per tali ragioni, il Sig. _____, in data 28/06/2018, ha depositato presso il Tribunale di Ivrea, l'istanza per la nomina di un professionista, per poter fare ricorso alla procedura di sovra-indebitamento, chiedendo che venga disposta **la liquidazione dell'intero suo patrimonio**, secondo un piano che sarà verificato ed attestato dal *Gestore della Crisi* nominato **(Doc. 6 relazione/attestazione OCC e doc. allegati alla stessa)**.

Ai fini della valutazione circa l'attuabilità in concreto della presente liquidazione è stata richiesta a codesto Tribunale, la nomina di un Gestore della Crisi.

Con provvedimento del 20/04/2018, depositato in Cancelleria in data 24/08/2018 il Presidente del Tribunale *Dott. V. M. Bevilacqua*, con decreto n. cronol. 1468/2018, RG n.1927/2018, **(Doc. n.- 7 provvedimento nomina OCC)** nominava il *Dott.*

CATTANEO SERGIO DIONIGI quale **Gestore della Composizione della Crisi da Sovra-indebitamento**, il quale in data 13/09/2018 depositava l'accettazione dell'incarico, ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L. 3/2012.

A seguito di tale nomina il debitore, in data 26/09/2018 come disposto nel provvedimento di nomina, provvedeva a versare a titolo di acconto la somma di **€ 400,00=** sul libretto n.49314798 dei **Depositi Giudiziari**.

Al Gestione della Crisi è stato demandato il compito di procedere alle comunicazioni all'ente incaricato della riscossione e agli uffici fiscali, nonché di predisporre la relazione particolareggiata contenente il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda nonché il giudizio sulla fattibilità della liquidazione come proposta.

1)*PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DEL SIG.**

***** (Doc. n. 8 – elenco dei creditori/debiti) *****

Quanto allo stato d'indebitamento, le passività del Sig. esclusivamente di natura bancaria e fiscale – non appaiono sproporzionate in rapporto alla situazione economico/patrimoniale/finanziaria

DEBITI:

SIG.

CREDITORE	credito con privi-legio	credito chirografario	Totale	note
Italfondario spa	119.901,44		119.901,44	mutuo € 137.000 MELIOR BANCA Spa 28/10/2003 – ora ITALFONDIARIO Spa (gruppo bancario Dobank spa)
Marte SPV srl (ex Agos Ducato Spa)	0,00	30.400,82	30.400,82	prestito personale n. 49506826 e ex carta revolving n. 4301524613148177

CREDITORE	credito con privi- legio	credito chirografa- rio	Totale	note
Vorwerk Folletto sas di Vorwerk Management srl	0,00	1.528,41	1.528,41	Decr. Ing. 7037/2017
Amministrazione Fi- nanziaria	48.486,44	0,00	48.486,44	imp. Registro, irpef
Agenzia Entrate Ri- scossione	4.618,25	4.008,88	8.627,13	interessi di mora e oneri di riscossione
Regione Emilia Roma- gna	576,70	0,00	576,70	Tassa automobilistica art.17 legge 449/97
Consorzio di Bonifica pianura Ferrara	31,48	0,00	31,48	
Comune di Cento	299,00	0,00	299,00	ICI
Comune di Ponsacco	0,00	383,40	383,40	sanzioni Codice della Strada
Vivibanca Spa /già Ter- finance spa)	0,00	32.359,39	32.359,39	finanziamento con cessione del quinto
Findomestic Banca Spa	0,00	5.018,19	5.018,19	finanziamento n. 20055257989012
Condominio Ariosto n.7	0,00	4.037,81	4.037,81	Decreto Ingiuntivo +precepto
<u>Totali</u>	<u>173.913,31</u>	<u>77.736,9</u>	<u>251.650,21</u>	

Vengono anche stimate le **spese prededucibili** come segue:

Spese in prededuazione	compenso	Cassa pre- videnza	IVA 22%	spese antici- pate art. 15 DPR 633/72	Totali
-------------------------------	-----------------	-------------------------------	----------------	--	---------------

Spese in prededuzione	compenso	Cassa previdenza	IVA 22%	spese anticipate art. 15 DPR 633/72	Totali
Dott. Sergio Dionigi Cattaneo (OCC)	5.405,00	216,20	1.236,66	18,70	6.876,56
Avv. Marini	2.990,00				2.990,00
Avv. Pagano	3.647,90				3.647,90
Fondo spese liquidazione	5.000,00				
	<u>15.042,90</u>	<u>216,20</u>	<u>1.236,66</u>	<u>18,70</u>	<u>18.514,46</u>

(Doc n.9 e n. 10 pro-forme).

2)*SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL SIG. _ _ _**

*******(Doc. n. 11 - elenco dei beni del debitore).

BENI di:

FABBRICATO	<p>Unità immobiliare sita nel Comune di C (Ferrara), via Ludovico Ariosto n7 piano T e p 3-S1- FG 54 Part.538-sub5 C/6 classe consistenza 12 mq TOT 15 MQ- FG 54 Part. 5 sub29 A/3 classe 3 consistenza 4 vani- Tot 67</p> <p>Valore di mercato per immobili n stessa zona alle medesime caratteristiche 80.000=</p> <p>Valore di mercato dell'immobile n stessa zona alle medesime caratteristiche 80.000= (Cfr. Doc. 5 perizia di stima);</p>
BANCO BPM SPA C/C N° 04F0503402005000000005702	<p>Il ricorrente, risulta intestatario di un contratto di conto corrente n° _____, intrattenuto presso Banco BPM, la cui giacenza media di fine mese, in base all'analisi degli estratti conto bancari relativi all'anno 2017/2018 presentano</p>

	<i>dei saldi di modesti.</i>
--	------------------------------

In punto si precisa che dalla documentazione esaminata risulta che il debitore nell'ultimo quinquennio ha provveduto - compatibilmente con la propria (peggiorativa) situazione finanziaria – e anche tramite l'aiuto di parenti stretti al pagamento rateale di alcuni creditori **(Cfr. Doc. n. 8 - elenco creditori)**.

3)*IMMOBILI, BENI MOBILI E DISPONIBILITA REDITUALI*****

Quanto alla situazione dei beni che vengono messi a disposizione della procedura di liquidazione, si specifica quanto segue.

3.1)*Beni Immobili *****

Il debitore è proprietario di un unico immobile sito in Cento (FE), Via L. Ariosto n. 7. Trattasi di appartamento ubicato al terzo (e ultimo) piano di palazzina, composto da:

- ingresso, soggiorno con cucina, disimpegno, due camere da letto, bagno e due balconi;
- cantina al piano interrato;
- autorimessa pertinenziale.

Titolarità	Ubicazione	Foglio	Parti- cella	Sub	Cate- goria	Clas- se	Consi- stenza	Rendita
1/1	CENTO (FE) – Via L. Ariosto 7	54	538	29	A/3	3	4 vani	€ 495,80
1/1	CENTO (FE) – Via L. Ariosto 7	54	538	5	C/6	2	12 mq	€ 53,30

Le unità immobiliari sopra descritte sono censite al N.C.E.U. come segue:

Su tali immobili grava ipoteca iscritta presso la Conservatoria dei RR.II. di Ferrara il 7/11/2003 (N. di Registro 22858/5071), ipoteca volontaria derivante da concessione a

garanzia di mutuo fondiario per capitale € 137.000,00 e somma garantita di € 342.500,00 a favore Meliorbanca Spa (00651540585)¹; mutuo contratto dal ricorrente con atto rogito Notaio Giuseppe Giorgi di Cento (FE) in data 28/10/2003, rep. 61672/8835, registrato a Cento il 6/11/2003 al n. 1212.

Al fine di quantificare il presumibile valore di realizzo dell'immobile, è stato richiesto un giudizio di stima ad un operatore locale del settore; la "Report Immobiliare di Silvi Stefano", la quale ha stimato il **valore di mercato, in un importo complessivamente tra € 75.000,00 ed € 85.000,00= (Cfr. Doc. n. 5 – perizia di stima)**

Ai fini della presente relazione si è assunto, in via prudenziale, il valore medio di **€ 80.000,00**.

3.2)*Beni mobili registrati*****

Il ricorrente non è proprietario di beni mobili registrati; per le esigenze di mobilità/trasporto del nucleo familiare viene utilizzata unicamente l'autovettura di proprietà della convivente sig.ra (una *Lancia Musa* immatricolata lo 08/03/2012, con circa 240.000 Km).

3.3)*Altri beni mobili*****

Dalle interrogazioni effettuate presso la banca dati "Anagrafe Tributaria e dei rapporti finanziari" non sono risultate attività finanziarie in capo al debitore, tranne un modestissimo **saldo attivo del conto corrente n. 00005702 detenuto presso Banco BPM**.

Tale conto viene utilizzato per l'accredito dello stipendio del ricorrente e per il pagamento delle spese familiari; alla data del 12/6/2019 presentava un saldo negativo di € 0,22=.

Il gestore nella propria relazione ha stabilito che, gli arredi contenuti nell'alloggio di Cento (FE), vengano messi a disposizione della presente instauranda procedura. Trattandosi però di beni in stato di uso avanzato e di valore irrisorio quale possibile realizzo non vengono (prudenzialmente) stimati nella relazione del gestore. Anche gli arredi dell'attuale alloggio di abitazione di Cuceglio (TO) sono ovviamente vetusti e di valore non rilevante; comprendono, inoltre, beni che per la quasi totalità la legge dichiara impignorabili (art. 514 c.p.c.) e che, pertanto, non possono essere compresi nella presente procedura di liquidazione.

4)*SITUAZIONE REDDITUALE DELLA FAMIGLIA*****

Il Sig. _____, convive con la compagna _____, anch'essa impiegata in *Vodafone*, presso la sede di Milano e la figlia di lei _____, studentessa (Cfr. Doc. n.2 stato di famiglia).

I redditi (modesti) conseguiti dai conviventi sono integralmente utilizzati per sostentamento familiare.

Per quanto riguarda il ricorrente, si evidenzia dalla tabella riepilogativa:

anno	reddito annuo lordo	IRPEF e addizionali	reddito annuo netto	reddito mensile netto
2013	43.269	12.834	30.435	2.536
2014	43.267	12.636	30.631	2.553
2015	45.314	14.174	31.140	2.595
2016	47.580	14.158	33.422	2.785
2017	47.526	14.467	33.059	2.755
2018	45.963	15.502	30.461	2.538
Reddito medio (netto da ritenute fiscali e previdenziali)			31.525	2.627

5)*SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO DEL SIG. _____ E DEI SUOI FAMILIARI*****

Si evidenzia come la spesa mensile complessiva necessaria al sostentamento dell'intero nucleo familiare è pari a circa €2.634,83= (Doc. n.12 - dettaglio elenco spese mensili).

così ripartiti:

Spese medie correnti per il sostentamento del debitore e del suo nucleo familiare		
descrizione	spesa annuale	spesa mensile
Prodotti alimentari	6.000,00	500,00
Abbigliamento e calzature	1.440,00	120,00

Spese medie correnti per il sostentamento del debitore e del suo nucleo familiare		
descrizione	spesa annuale	spesa mensile
Affitto	6.768,00	564,00
Riscaldamento e utenze (acqua, luce, TARI, ecc.)	3.360,00	280,00
Servizi sanitari e spese per la salute	600,00	50,00
Trasporti (spese per auto e mezzi pubblici):		
- carburante	5.040,00	420,00
- bollo auto	190,00	15,83
- Telepass	2.520,00	210,00
- manutenzione auto	420,00	35,00
- assicurazione auto	2.400,00	200,00
Istruzione	960,00	80,00
Comunicazioni (telefonia, internet)	,00	,00
Spese varie per altri beni e servizi	1.920,00	160,00
<u>Totali</u>	<u>31.618,00</u>	<u>2.634,83</u>

Sono poi stati acquisiti i dati aggiornati dei redditi mensili dei componenti il nucleo familiare (.....); la rilevazione è stata dal Gestore effettuata sulle ultime buste paga disponibili (maggio 2019), anche nella considerazione della riduzione di stipendio che ambedue i soggetti hanno recentemente subito a causa dei contratti di solidarietà che la società *Vodafone* (datrice di lavoro per entrambi) ha ritenuto di adottare. Tenendo conto anche degli impegni della convivente sig.ra ne è risultata la seguente situazione:

ipotesi reddito eccedente art. 14 ter
--	--------------	--------------

ipotesi reddito eccedente art. 14 ter		
Busta paga mensile (maggio)	2.098	1.916
- riduzione (da giugno) per contratti solidarietà	-110	-85
	1.988	1.831
- trattenute del quinto		-387
- pagamenti/trattenute * rate finanziamenti e carte		-333
- pagamento per fondo pensione		-100
Stipendi netti	1.988	1.111
Entrate totali mensili del nucleo familiare (*13/12)	3.357	
spese mensili del nucleo familiare (vd. tabella prec.)	-2.635	
eccedenza reddito netto del nucleo familiare	722	
quota %	50,00%	
eccedenza reddito netto	361	
reddito mensile messo a disposizione della procedura	360	
durata procedura (anni)	5	
reddito totale a disposizione della procedura	21.600,00	

Risulta quindi che la disponibilità di reddito eccedente il mantenimento (art. 14 ter, co. 6, lett. b), L. 3/2012) può essere quantificato in circa 360,00=euro mensili e, quindi, in complessivi € 21.600,00= per la durata (minima) quinquennale della procedura (art. 14 undecies, L. 3/2012).

Va inoltre chiarito che tale somma si renderebbe disponibile solo nell'ipotesi in cui, a seguito dell'apertura della procedura di liquidazione, venisse a cessare la trattenuta del quinto (a favore di *ViViBanca S.p.a.*, già *Terfinance S.p.a.*) attualmente gravante sullo stipendio dell'istante debitore sig. [redacted]. Tale cessazione risponde peraltro a criteri di equità già più volte evidenziati dalla giurisprudenza di merito e così riassumibili: la cessione (di parte) del credito di retribuzione da lavoro (o anche del credito per il TFR) è contratto di vendita di cosa futura, per cui l'effetto traslativo si verifica quando il bene viene ad esistenza; poiché il decreto di apertura della liquidazione "*deve intendersi equiparato all'atto di pignoramento*" (art. 14 quinquies, co. 3, L. 3/2012); ne deriva lo spossessamento dei beni del debitore, compresi quindi i futuri crediti maturandi per retribuzioni e TFR; per tale motivo la trattenuta del quinto (e analoghe trattenute per delegazione di pagamento) deve cessare a partire dal decreto di omologa.

Inoltre, il credito che il cessionario del quinto può vantare nei confronti della procedura L. 3/2012 non è sicuramente privilegiato ex art. 2751 bis n. 1, cod. civ.; poiché il credito viene ad esistenza solo mensilmente (retribuzione) o al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR), è solo in quel momento che viene ad essere assistito da privilegio; **il credito del cessionario resta quindi solo quello derivante dal finanziamento effettuato e quindi chirografario (doc. n.13 – impegno del debitore a mettere a disposizione della procedura la provvista liquida mensile di complessivi € 360,00 al mese).**

Si evidenzia infine che il Sig. [redacted] ha sempre cercato per quanto possibile di saldare i propri debiti e ciò anche a discapito dei propri interessi.

6)*CAUSE DELL'INDEBITAMENTO, RAGIONI DELLA CRISI E DILIGENZA NELL'ASSUNZIONE DELLE OBBLIGAZIONI - RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEL RICORRENTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI*****

Come già esposto in narrativa, le cause che hanno determinato la situazione di sovra-indebitamento dell'esponente, sono esclusivamente riconducibili agli eventi personali che lo hanno coinvolto, soprattutto dopo l'acquisto della casa a Cento (Fe).

Dal quadro descritto nella parte motiva del presente atto pare, quindi, evidente che il Sig.

1. non ha assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle

adempire;

2. non ha colposamente determinato il proprio stato di sovra-indebitamento, anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali, ma anzi lo ha, suo malgrado, subito.

7)*ASSENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAL CREDITORE –**

Va infine evidenziato che in data 05/05/2006 al Sig. _____, veniva intestato un immobile (garage), sito in via Andrea Palladio. P.T. a Marghera (VE), il cui saldo prezzo veniva interamente versato dal padre, Sig. _____ per l'importo di € 20.000,00=. **(Doc. n. 14 - Atto di compravendita _____)**.

Ciò si evince, *in primis*, dalla copia dell'assegno di € 2.0000= a titolo di caparra, firmato dal padre del Sig. _____ a favore dell'agenzia immobiliare, *CRISTAL IMMOBILIARE s.n.c.*, finalizzato all'acquisto dell' immobile e, secondariamente, dalla quietanza rilasciata dall'agenzia immobiliare in data 08/04/2006 a favore del padre del ricorrente **(Doc. n. 15 – Copia assegno emesso dal Sig. _____) (Doc. n. 16 – Ricevuta caparra agenzia immobiliare Cristal).**

A fondamento di quanto sopra si producono le due operazioni effettuate dal Sig. _____ (padre del sovraindebitato) a saldo del prezzo di € 20.000,00= per l'acquisto dell'immobile, compiute entrambe in data 05/05/2006:

- Prelievo da Conto Corrente 0005700 di € 6.000,00=;
- Emissione di assegno circolare n. 0702090103-00 di € 12.000,00=.

(Doc. n. 17 - Estratto Conto Corrente Sig. _____ + Doc. n. 18 - Autorizzazione _____).

In data 07/12/2017 il ricorrente vendeva il suddetto immobile per la cifra di € 20.000,00=. **(Doc. n 19 - Atto di vendita dell'immobile).**

Tale somma, in data 19/12/2017, veniva accreditata sul Conto Corrente del Sig. _____, attraverso bonifico bancario effettuato dal Conto Corrente del ricorrente, il quale provvedeva in tal modo a restituire quanto ricevuto a titolo di prestito dal padre per l'acquisto del garage **(Doc. n. 20 Copia estratto conto Sig. _____)**.

Ragion per cui la condotta del ricorrente non può essere considerata come fraudolenta ai fini del sovraindebitamento; in quanto la somma di denaro ricavata da tale vendita è stata esclusivamente utilizzata per soddisfare il credito avanzato nei confronti del padre **(Doc. n.21 - dichiarazione di atti di disponibilità del sig. _____)**.

**** *

Si precisa, infine, che la relazione dell'O.C.C. evidenzia la circostanza che dall'apertura della procedura potrebbe derivare un notevole beneficio per tutti i creditori concorsuali, in quanto essa consentirebbe all'istante di aderire alle procedure di agevolazione per i debiti nei confronti dell'amministrazione finanziaria, previste dalla legge finanziaria del 2019 (L. 145/2018).

Infatti, non ci si può esimere dal rilevare che buona parte dell'indebitamento complessivo è costituito da debiti tributari.

Orbene, l'accesso alle procedure della "Rottamazione ter" e del "Saldo e Stralcio" consentirà di ridurre drasticamente la debitoria verso il "creditore Erario".

Tale definizione agevolata consentirebbe una riduzione del debito fiscale del Sig. di circa € 45.000,00=, con evidente beneficio per la restante massa dei creditori concorsuali; restano però, allo stato attuale, da verificare tutte le condizioni previste dalla citata disposizione per accedere al beneficio ora prospettato (**cf. Doc. n. 6 pag. 13 relazione O.C.C.**).

Evidente risulta il vantaggio per l'intero ceto creditorio: *in primis* per il creditore principale che a seguito della tempestiva apertura della procedura, otterrà il pagamento immediato del debito in conformità ai principi informatori della nuova legge finanziaria ed in secondo luogo per i creditori residuali i quali vedranno notevolmente aumentata la propria percentuale di soddisfacimento sul ricavato della liquidazione.

8)*IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO E PROSPETTIVE DI SODDISFAZIONE DEI CREDITORI*****

Il debitore intende con il presente atto avanzare la seguente proposta **al fine di ottenere l'apertura della procedura liquidatoria di durata quinquennale.**

Nello specifico viene liquidato a disposizione dei creditori.

- **Unità immobiliare sita nel Comune di Cento (Ferrara),** via Ludovico Ariosto n° 7 piano T e piano 3-S1- FG 54 Part.538-sub5 C/6 classe 2 consistenza 12 mq TOT 15 MQ- FG 54 Part. 538-sub29 A/3 classe 3 consistenza 4 vani- Tot 67 mq- quota 1/1- piena proprietà- **Valore di mercato per immobili nella stessa zona alle medesime caratteristiche € 80.000= (Cfr. Doc. n. 5 perizia di stima).**
- **una provvista liquida complessiva di euro 21.600,00=, da versarsi in n°60 rate mensili da € 360,00= l'una, pari a 1/5 dello stipendio- €1.988=** che verrà versata dal ricorrente dalla data di emissione del decreto di apertura della procedura

liquidatoria, per i successivi **5 anni** di durata della medesima. Si rileva che tale importo mensile rappresenta il massimo sforzo finanziario sostenibile per il Sig.

(Cfr. Doc. n. 13 - impegno del debitore a mettere a disposizione della procedura la provvista liquida mensile di complessivi € 360,00 al mese).

Si specifica che ciò viene fatto allo scopo di fornire (nei limiti delle proprie possibilità e considerate le spese di sostentamento del nucleo familiare) un certo sostegno finanziario alla proposta liquidatoria.

Tale versamento viene proposto condizionatamente all'apertura della procedura, iniziando dal mese di emissione dell'eventuale decreto di apertura.

Si specifica che la contrazione delle spese di sostentamento (ed il conseguente beneficio della provvista liquida alla procedura) è resa possibile solamente dal fatto che i componenti del nucleo familiare si sono sforzati di contenere al massimo le spese.

Non vengono inclusi nella liquidazione i beni privi di valore come il mobilio della casa, in quanto privi di valore e costituenti un bene funzionale al sostentamento e al decoro familiare ed in buona parte di proprietà esclusiva della Sig.ra *[nome]* e, pertanto, non acquisibili alla procedura.

CONCLUSIONI

alla luce di quanto sin qui premesso il Sig. *[nome]* come sopra rappresentato, difeso e domiciliato

CHIEDE

che l'Ill.mo Tribunale adito, previo ogni incombenza di rito ed ogni provvedimento opportuno,

VOGLIA

- 1) **dichiarare l'apertura della procedura di liquidazione del suo patrimonio, nei termini proposti dallo stesso e validati dal Gestore della Crisi nominato Dott. Cataneo Sergio Dionigi;**
- 2) **nominare il Liquidatore, confermando l'incarico per economicità processuale, al Gestore già designato dall'Tribunale Dott. Cataneo Sergio Dionigi;**
- 3) **disporre che dal momento della dichiarazione di apertura della liquidazione non possano essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive da parte dei creditori aventi titolo a causa anteriori e in particolare:**
- 4) **ordinare la consegna o il rilascio dei beni rientranti nel patrimonio oggetto di liquidazione;**
- 5) **disporre idonea forma di pubblicità della domanda e del decreto, nonché la**

trascrizione del decreto a cura del Liquidatore, nei pubblici registri;

6) fissare i limiti di cui all'art. 4-ter, comma 6, lett. b) L.3/2012 tenendo presente le esigenze mensili del ricorrente, come meglio evidenziate nella relazione particolareggiata del Gestore;

7) disporre la cessazione della trattenuta del quinto a favore della VIVIBANCA SPA, oggi gravante sullo stipendio del ricorrente a decorrere dalla data del decreto di apertura della procedura liquidatoria, con notifica di tale dispositivo al datore di lavoro- terzo pignorato.

Si producono i seguenti atti e documenti

1. Procura;
2. stato di famiglia;
3. copia contratto di assunzione a tempo indeterminato;
4. atto di mutuo Meliorbanca SPA;
5. perizia di stima;
6. relazione/attestazione OCC e doc. allegati alla stessa;
7. provvedimento nomina OCC;
8. elenco dei creditori/debiti;
9. Proforma Avv. Marini;
10. Proforma Avv. Pagano;
11. elenco dei beni del debitore;
12. dettaglio elenco spese mensili;
13. impegno del debitore a mettere a disposizione della procedura la provvista liquida mensile di complessivi € 360,00 al mese;
14. Copia atto di compravendita dell'immobile sito a Marghera a favore del Sig. _____);
15. Copia Assegno emesso dal Sig. _____ come caparra per l'acquisto dell'immobile; (garage);
16. Copia della ricevuta caparra, emessa dall'agenzia immobiliare Cristal Immobiliare s.n.c., a seguito dell'assegno emesso dal Sig. _____ ;
17. Copia estratto conto del Sig. _____ ,
18. Autorizzazione al trattamento dati sensibili da parte del Sig. _____ e della Sig.ra _____ ;
19. Copia Atto di vendita dell'immobile sito a Marghera effettuato dal Sig. _____

20. Copia estratto conto del Sig. _____ inerente al bonifico a favore
del Sig. _____ e della Sig.ra _____,

21. dichiarazione di atti di disponibilità del sig. _____.

Con osservanza.

Brescia-Ivrea li 26/06/2019

Avv. Monica Pagano

Avv. Matteo Marini